



Al Brennero per le Alpi – 26 maggio 2006

“Grandi opere”: risposta sbagliata alla assenza di una politica dei trasporti Il Protocollo Trasporti della Convenzione delle Alpi deve essere una priorità per il nuovo Parlamento italiano!

8 milioni di TIR all'anno: è in continua crescita la valanga di mezzi pesanti che attraversano le Alpi tra Ventimiglia e Tarvisio. Rispetto alla totalità dei valichi alpini, l'asse del Brennero merita il titolo di “tubo di scarico d'Europa”, raccogliendo da solo oltre 2 milioni/anno di transiti di TIR ed un quantitativo di merci in continua lievitazione, pari quasi un terzo sul totale di 160 milioni di tonnellate, e tutto ciò concentrato nella angusta valle dell'Isarco e nel congestionato corridoio della Valle dell'Adige.

Le popolazioni che vivono lungo questo asse stradale e ferroviario, tra Verona e Wörgl in Austria, pagano un pesante tributo di salute e di qualità della vita al serpente di lamiere fumanti, e dovranno anche subire l'invasione dei cantieri per la realizzazione del **tunnel ferroviario di base** del Brennero.

A questo proposito, la ferrovia gioca indubbiamente un ruolo significativo, ma continua a perdere quote: nel 1994 il 32% delle merci valicava il Brennero sui treni, nel 2004 questa quota è scesa al 24%. Nello stesso decennio, il trasporto su strada è cresciuto continuamente con un tasso di +6,4% annuo, mentre le merci su ferro sono aumentate ad un ritmo molto inferiore, pari al 2% annuo. L'autostrada è intasata di TIR, la ferrovia è semivuota e raccoglie solo un terzo della sua capacità di trasporto per le merci; agli attuali ritmi di incremento, la linea ferroviaria attuale potrebbe accogliere la domanda di traffico fino al 2060 senza bisogno di una nuova linea!

Di fronte a questi dati di fatto, è evidente che – al Brennero come in Val di Susa – si commetta un grave errore a pensare che infrastrutture come i grandi “tunnel di base” siano prioritari rispetto ad una seria politica dei trasporti. **I tunnel ferroviari servono a poco se le ferrovie continuano a non essere utilizzate!**

Per questo **la manifestazione che interromperà il traffico sull'autostrada al passo del Brennero, dove si svolgerà una grande assemblea il prossimo 26 maggio**, ha un importante significato.

Non possiamo più accettare che le valli alpine vengano utilizzate come imbuto di traffico, la Convenzione Internazionale per la Protezione delle Alpi impone ad Italia, Austria e agli altri Paesi alpini di adottare **misure efficaci di politica dei trasporti**, capaci di ridurre l'impatto ambientale di questa attività e di dimezzare il trasporto stradale.


Il Parlamento Italiano deve approvare subito la legge di **ratifica dei Protocolli della Convenzione delle Alpi**, che contengono misure di limitazione del traffico e chiari indirizzi di politica dei trasporti.

Occorre introdurre misure di regolamentazione e sostegno all'innovazione dei trasporti simili a quelle attuate dalla Svizzera, l'unico Paese che sta dimostrando la possibilità di ridurre l'impatto ambientale del trasporto delle merci, anche valutando la possibilità di introdurre una **“borsa dei transiti alpini”**.

CIPRA Italia
Damiano Di Simine, Presidente



CIPRA Südtirol
Roman Zanon, Presidente



CIPRA Italia
Via Pastrengo 13, 10128 Torino
Tel. 011-548626
cipra@arpnet.it
www.cipra.org

Dachverband für Natur- und Umweltschutz
Kornplatz 10, 39100 Bozen
Telefon 0471 97 37 00
info@umwelt.bz.it
www.umwelt.bz.it

Per contatti nel giorno della manifestazione:

Francesco Pastorelli, 333.3606476

Helmuth Moroder, 348-7092110

Roman Zanon, 338-32 41 762